



ERBA - Lo scorso 3 dicembre il Ragno Stefano Carnati ha ripetuto Dreamtime, la mitica linea boulder di Cresciano, liberata nel 2000 da Fred Nicole e considerata il primo blocco al mondo di difficoltà 8c.

Pur restando un punto di riferimento e una sfida fra le più impegnative per i migliori boulderisti in circolazione - sono poco più di 20 al mondo gli scalatori che sono riusciti a salirlo - negli anni successivi alla prima libera Dreamtime ha avuto una storia travagliata sotto l'aspetto della valutazione del grado: si parla di prese misteriosamente e sciaguratamente migliorate che fanno scendere la difficoltà all'8b+, poi la rottura di un appiglio sembra ridare nuovamente alla linea il grado 8c.

Tutte cose importanti, ma fino a un certo punto. Stefano nella sua storia di scalatore ha sempre lavorato per alzare il livello, ma le tappe della sua ricerca non si possono certo esaurire nei semplici numeri. Storia e bellezza delle vie sono state per lui una linea guida al pari e forse anche più della difficoltà. E' proprio seguendo questa strada che è arrivato ad incontrare Dreamtime.

"Il nome Dreamtime non si riferisce soltanto alla difficoltà della linea, ma anche alla sua bellezza - spiega lo stesso Fred Nicole -. Eravamo stati in Australia durante l'estate, quindi ho ritenuto che questo nome fosse calzante: per gli Aborigeni 'dreamtime' significa una sorta di trance semi-sognante, uno stato tra il sogno e la

realtà, o un sogno che diventa realtà. Dreamtime è stato un momento molto speciale per me, un momento di grande rilevanza nella mia vita arrampicatoria”.

“Ci sono delle linee che fanno sognare ogni climber, simboli della storia del boulder e della sua evoluzione. Fra queste Dreamtime ha un posto d'onore. Pur non essendo un boulderista 'puro', ne sono sempre stato attratto ed il desiderio di poterlo realizzare era un vero sogno - ha detto Stefano Carnati -. Cresciano non è lontano da casa ed è dunque un luogo dove ogni tanto d'inverno mi piace andare per tentare qualche blocco storico, tornando spesso a casa sconfitto, ma con la stima sempre più alta e ancora più competitivo. Per Dreamtime è successo proprio così: qualche tentativo sparso negli anni sulla partenza in piedi, anche quando ancora non avevo un sufficiente livello per poterlo salire e poi quest'anno”.

Quest'anno, appena aperta la stagione per i blocchi, la prima visita a Cresciano: “Ho capito che qualcosa era cambiato: riesco a salire la partenza da in piedi e di conseguenza decido di mettere le mani su quella da seduto. Torno un'altra volta, in compagnia sempre di Simo Tentori, anche lui ben motivato e vicino alla realizzazione, per mettere a punto e meccanizzare tutti i passaggi. Alla fine dei tentativi di questa giornata, mi consola vedere le perfette previsioni della settimana in ingresso che rafforzano ancora di più il mio desiderio di tornare presto. Tre giorni dopo, sono di nuovo lì e, dopo un breve riscaldamento, il sogno si realizza!”.